

Verso le elezioni

“No alle dinastie” Rivolta nel Pd per i casi De Luca e Cardinale

ANTONIO FRASCHILLA, PALERMO

«Basta candidature dinastiche e imposte dall'altro senza alcun collegamento con il territorio». Nel Pd siciliano scoppia la rivolta contro la scelta di ricandidare per la terza volta nel collegio di Caltanissetta alla Camera la figlia dell'ex ministro Salvatore Cardinale, Daniela, mentre in Campania non mancano i mugugni contro la ventilata ipotesi di piazzare nel collegio di Salerno in un posto blindato il figlio del governatore Vincenzo De Luca.

A Caltanissetta la base è sulle barricate contro la terza candidatura di fila di Daniela Cardinale, accusata di non aver alcun legame «con il territorio»: «Non è più possibile subire decisioni assunte da gruppi ristretti di plenipotenziari e capicorrente, sarebbe controproducente la riproposizione di candidature dinastiche, le quali rischierebbero di rendere ancora più acuta e senza ritorno la crisi del partito», scrivono diversi esponenti del Pd locale e dei giovani dem in una lettera inviata al segretario nazionale Matteo Renzi. Sul fronte dei Cardinale si ribatte sottolineando come questa sia solo la reazio-

ne «di chi è stato sconfitto al congresso», e nel mirino mettono l'ex deputato Lillo Speciale. Cardinale comunque non pensa di candidare solo la figlia. Da animatore di Sicilia futura, costola del Pd siciliano, chiede più di un posto utile nelle liste dem forte di «120 mila voti» presi dal suo movimento alle scorse regionali: un terzo di quanto ottenuto dal Pd. Ed è proprio il consenso dietro Cardinale a pesare nelle trattative romane, con il ministro Luca Lotti che ha dato ampie rassicurazione all'ex ministro.

Il peso dei voti è anche il vero argomento di trattativa usato dal governatore della Campania Vincenzo De Luca per far candidare il figlio Piero a Salerno in una posizione blindata nel plurinomiale. La scelta di far entrare nella segreteria regionale il figlio aveva già creato più di un malumore, con un gruppo di deputati dem campani che ha protestato con forza, ma adesso per il giovane De Luca si potrebbero aprire le porte anche del Parlamento. E non mancheranno nuove polemiche, come già sta accadendo nel cuore della Sicilia per un'altra figlia di una dinastia politica “eccellente”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

